

## Pazienti HIV+ e covid-19: impatto clinico, economico e sociale di un ritardo di trattamento

Marcellusi A, Bini C, Andreoni M, Antinori A, Mennini FS  
*Valutazione delle conseguenze epidemiologiche ed economiche generate dal ritardo di trattamento dei pazienti HIV-positivi causato dalla pandemia covid-19*  
 Glob Reg Health Technol Assess 2021; 8: 1-8

### OBIETTIVI

Lo studio, condotto da un gruppo di ricercatori afferenti alla Facoltà di Economia dell'Università Tor Vergata, al Policlinico di Tor Vergata e all'Istituto Spallanzani di Roma, è stato sviluppato al fine di valutare, da un punto di vista epidemiologico ed economico, le conseguenze generate dalla riduzione della dispensazione dei farmaci antiretrovirali a causa della pandemia da covid-19 per i ritardi verificatisi sia nella diagnosi di nuovi casi, e quindi nell'arruolamento di nuovi pazienti HIV+ alle terapie, sia nella ripresa dei trattamenti, specialmente per i pazienti che necessitavano di *switch* ad altre terapie HIV.

### METODO

L'analisi è stata condotta mediante un modello di Markov condotto dalla prospettiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e della società al fine di catturare gli effetti diretti e indiretti associati al ritardo dei trattamenti dei pazienti HIV+. Le simulazioni sono state condotte considerando la possibilità di un trattamento continuo per i pazienti già diagnosticati (e un inizio immediato per i pazienti con nuova diagnosi nel corso del 2021). Tale analisi è stata confrontata con uno scenario che prevede un'interruzione terapeutica o un ritardo nella diagnosi e presa in carico dei pazienti causato da covid-19.

### RISULTATI

Dall'analisi è emerso come, a causa della pandemia, i pazienti abbiano perso l'opportunità di essere trattati tempestivamente e in maniera appropriata con terapie nuove ed efficaci che presentano elevati profili di tollerabilità, con un conseguente impatto negativo tanto in termini di progressione della malattia verso stati di salute più gravi e, quindi, peggiore qualità di vita quanto di aumento delle complicanze e dei relativi costi per il SSN e la società. Tale scenario ha avuto un impatto non solo sui pazienti naïve, ma anche e soprattutto sui pazienti in trattamento che necessitavano di *switch*, in quanto la chiusura degli ambulatori HIV e la loro riconversione in ambulatori covid-19 ha generato un ritardo nel trattamento di questi pazienti, con un conseguente impatto tanto sotto il profilo clinico e sociale (qualità di vita) quanto sotto il profilo economico e in termini di sostenibilità del sistema. In particolare, l'analisi ha mostrato come una ripresa tempestiva del trattamento per i pazienti HIV+ potrebbe permettere di evitare 296, 454 e 687 decessi rispettivamente al terzo, al quinto e al decimo anno di analisi, e una conseguente riduzione di spesa di oltre

78,9 milioni di euro rispetto a un orizzonte temporale di 10 anni tanto in termini di costi diretti associati alla gestione della malattia quanto in termini di costi indiretti per la società, contribuendo a migliorare la qualità di vita dei pazienti (4321 QALY, ossia anni di vita aggiustati per la qualità, guadagnati).

In conclusione, è emerso come:

1. un tempestivo trattamento dei pazienti HIV+ naïve e dei pazienti in *switch* costituisca un investimento fondamentale tanto per il SSN quanto per la società nel suo complesso;
2. sia necessario e urgente trattare in modo precoce e appropriato sia i pazienti naïve sia i pazienti in *switch*, sotto il profilo clinico, economico e sociale tanto per il SSN quanto per i pazienti e la società nel suo complesso, facendo leva anche sul supporto digitale;
3. sia fondamentale introdurre soluzioni tecnologiche e organizzative con l'obiettivo di promuovere una tempestiva ripresa dei trattamenti attraverso attività di monitoraggio dei pazienti in trattamento che necessitano di *switch* a terapie più efficaci e sicure e che contribuiscano a migliorare la qualità di vita dei pazienti stessi, evitando così la progressione della patologia a stati di salute più gravi. ■ ML



### ESITANTI

Quello che la pandemia ci ha insegnato sulla psicologia della prevenzione

di Guendalina Graffigna

Docente di Psicologia dei consumi e della salute presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e direttrice del Centro di ricerca EngageMinds Hub – Consumer, Food & Health Engagement Research Center

In questi mesi difficili, tre semplici regole comportamentali sono diventate il "mantra" della comunicazione e della prevenzione: indossare la mascherina, lavarsi le mani e mantenere il distanziamento fisico.

Tre regole semplici ma psicologicamente faticose e frustranti, che hanno avuto un grande impatto sulla nostra quotidianità e hanno messo alla prova la predisposizione al cambiamento e la resilienza di tutta la società. Ma i comportamenti sono solo la punta dell'iceberg della psicologia umana, dipendendo da numerosi fattori contestuali, emotivi ed esperienziali.

E proprio sui fattori psicologici legati alla percezione del rischio, alla motivazione al cambiamento comportamentale e all'aderenza alle misure preventive questo libro articola le sue riflessioni. Sottolineando l'importanza dei fattori psico-sociali che entrano in gioco nei comportamenti e nella prevenzione, l'autrice mette a fuoco alcune delle problematiche chiave che hanno animato il dibattito mediatico negli ultimi mesi.

Il Pensiero Scientifico Editore

[www.pensiero.it](http://www.pensiero.it)